

**Ambiente**

16/10/2008 -

Legambiente, l'edilizia efficiente è "di casa" al Nord

ROMA

Il risparmio e l'efficienza energetica sono più "di casa" al Nord che al Sud Italia: su 188 regolamenti edilizi (necessari per la promozione dell'efficienza) 132 arrivano dai comuni del nord del Paese, 48 da quelli del Centro e solo otto dal Sud. A rilevarlo è il primo Rapporto dell'Osservatorio nazionale regolamenti edilizi per il risparmio energetico (Onre) di Legambiente e Cresme, presentato a Bologna.

Dal punto di vista regionale, il Rapporto evidenzia che i comuni più "virtuosi" sono quelli della Lombardia (59), seguiti da quelli dell'Emilia (40) e della Toscana (27). Guardando al Sud, dalla Calabria non è arrivato alcun regolamento e solo uno è arrivato da Campania, Basilicata e Sicilia. L'indagine ha preso in considerazione un campione di 1.000 comuni raccogliendo e catalogando 188 regolamenti edilizi, che, attraverso l'obbligo (104) o con i soli incentivi (85), promuovono un diverso modo di costruire che guarda alla sostenibilità ambientale.

«I regolamenti edilizi comunali - spiegano Edoardo Zanchini, responsabile energia e urbanistica di Legambiente e Lorenzo Bellicini dell'Istituto di ricerca Cresme - sono una leva fondamentale per promuovere e realizzare politiche ambientali e energetiche innovative. Siamo abituati a ragionare di energia solo in termini di "fonte" (petrolio, gas, carbone, nucleare) e a pensare agli edifici come luogo di consumo di energia prodotta altrove». «Quello che invece si viene profilando in questa prima indagine - spiegano i due relatori - è uno scenario in cui attraverso una profonda innovazione nel modo di progettare, costruire e gestire gli edifici non solo si può ridurre significativamente la domanda elettrica e termica civile, ma addirittura una parte dell'energia potrà essere prodotta dagli edifici e consumata o scambiata con la rete. Le esperienze realizzate in molti comuni italiani in questi anni, spinta da regolamenti edilizi di nuova generazione, è interessante proprio perchè hanno prodotto risultati significativi in termini di innovazione, offrendo anche una risposta concreta ai problemi di costo dell'energia delle famiglie».

Il principale indirizzo che emerge dall'analisi è quello che riguarda l'obbligo di progettare e realizzare l'impianto di produzione di energia termica in modo di coprire con fonti rinnovabili almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda e di prevedere l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a quantità definite con valori diversi per unità abitativa dai vari regolamenti. L'obbligo riguarda tutte le nuove costruzioni, le demolizioni e ricostruzioni e le ristrutturazioni integrali di edifici che superino una certa dimensione per alcuni comuni, o tutte indistintamente per altri.



Copyright ©2008 La Stampa